

→ **Il cardinal Bagnasco** parla di entrambi i temi al Consiglio permanente della Cei
→ **«Infondate e immotivate** le dichiarazioni di monsignor Williamson»

Shoah, la Cei sta con il Papa E su Englaro: Eluana deve vivere

«L'unico movente del negazionismo è l'antisemitismo e l'odio antibreatico» scrive Anna Foa sull'Osservatore Romano. Bagnasco condanna il vescovo «negazionista», ma anche le critiche dei rabbini al Papa.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Manifestiamo disappunto» per le «infondate e immotivate dichiarazioni sulla Shoah» di monsignor Williamson. Il cardinale Angelo Bagnasco prende ufficialmente le distanze dal vescovo «negazionista» della Fondazione sacerdotale di san Pio X a cui Benedetto XVI ha cancellato la scomunica. Nella prolusione con cui ha aperto ieri i lavori del Consiglio permanente della Cei il presidente dei vescovi ha rinforzato le critiche alle dichiarazioni del vescovo «tradizionalista» che come benzina sul fuoco, hanno attizzato le polemiche del mondo ebraico verso le scelte di Benedetto XVI. Plaude all'«atto di misericordia» di papa Ratzinger verso i seguaci di monsignor Lefebvre. Condivide l'obiettivo di ricucire la frattura con gli eredi della tradizione anticonciliare. Respinge, definendole «ingiuste», le critiche mosse a Benedetto XVI dal rabbinato italiano. Critiche destinate a montare. Lo sforzo della gerarchia cattolica, non solo dei vertici della Cei, è di distinguere la revoca della scomunica per i quattro vescovi lefebvriani dal Papa come avvio di un possibile superamento dello «scisma», dalle dichiarazioni «negazioniste» del vescovo Williamson. «La remissione della scomunica non è mai la fine, ma l'inizio di un processo di dialogo» ha chiarito il cardinale francese Ricard. Al centro di questo percorso, viene assicurato, vi sarà una verifica sull'accettazione del Concilio Vaticano II, compreso il rapporto con l'Ebraismo. Lo conferma padre Eric de Beukelaer, portavoce della Conferenza episcopale belga. «La Shoah resta il simbolo della follia omicida di un regime disumano ossessionato dall'idea di



Papa Benedetto XVI

annientare il popolo ebraico. Qualsiasi persona che ne minimizza la portata, si comporta da ideologo più che da storico. Ferisce, facendo così, il nostro dovere di memoria. È evidentemente inaccettabile e... poco intelligente».

LA RELAZIONE

Vi è anche altro nella relazione di Bagnasco. Si affrontano i nodi essenziali per la Chiesa in Italia. A partire dalle scelte sul «fine vita», che vuole dire «caso Eluana». «Togliere l'alimentazione e l'idratazione ad una persona per di più ammalata è determinarla verso un inaccettabile epilogo eutanasico» afferma il cardinale. «Il vero diritto di ogni persona umana è a vivere». Un diritto, ribadisce, «indisponibile». Che va riaffermato e garantito. Quindi «non a morire». È la battaglia aperta dei vescovi. Da qui la «piena solidarietà» espressa al cardinale

di Torino, Severino Poletto. Sì ad una legge sul «fine vita», ma in una cornice precisa. Assicurati i trattamenti vitali - che sarebbero quelli all'alimentazione e all'idratazione - per la Chiesa «può avere senso la possibilità per l'ammalato di rifiutare pratiche di ac-

Scuole private La Chiesa batte cassa per garantirle dalla crisi economica

canimento terapeutico». Una scelta da «ponderare nel rapporto con il medico» a cui deve resta «la responsabilità di decidere in scienza e coscienza». Le cure palliative e di sostegno per le persone in coma irreversibile vanno estese e rafforzate. Sull'utilizzo della pillola Ru486 il no è secco. «Ci sono casi documentati di danni fisici enor-

IL CASO

Campidoglio, la targa per Benedetto XVI vicino a «Tarzan»?

CAMPIDOGGIO ■ Non è ancora stata realizzata, ma già fa discutere. Il Campidoglio sta pensando di realizzare una targa in occasione della visita di Papa Benedetto XVI, prevista per il 9 marzo in aula Giulio Cesare. Fin qui nulla di strano. Quello che però sembra essere destinato a suscitare opinioni contrastanti è il luogo in cui la targa sarà posizionata. L'unica parete libera dell'aula Giulio Cesare, infatti, risulta essere quella posta dietro gli scranni dei consiglieri del Pd e della Sinistra arcobaleno. In particolare sembra che il posto indicato sia proprio accanto allo scranno di Andrea Alzetta, detto Tarzan, leader della Sinistra arcobaleno ed esponente dei centri sociali. «Provo un certo fastidio per l'intrusione della Chiesa nella politica. Non so se il 9 marzo sarò in Campidoglio ma se altre fedi religiose o associazioni che tutelano i diritti civili mi contatteranno, sono pronto a stare dalla loro parte», spiega Alzetta.

mi e vitali procurati dall'assunzione» afferma il porporato. I vescovi sono preoccupati per gli effetti della crisi economica. Misure come la «social card» sono giudicate inadeguate. Serve un ripensamento culturale, abbandonando la «politica dell'effimero e dell'immagine». Bagnasco richiama la classe dirigente e i politici. «È preferibile cercare di parlarsi anziché contrapporsi sistematicamente, nell'illusione di riservarsi la mossa più intelligente». «Così - conclude - è più vantaggioso riconoscere i meriti altrui anziché denigrarli per apparire più capaci». Infine batte cassa per le scuole cattoliche «allo stremo». ♦

ALL'INTERNO

NEL LIBRO DI NICOLA TRANFAGLIA E BRUNELLO MANTELLI LE STORIE DEI 23MILA DEPORTATI «POLITICI IN SENSO LATO» NEI LAGER Alle pagine 22 e 23